Aree interne e montane e Mezzogiorno sono le zone del Paese più penalizzate dalla desertificazione bancaria, un fenomeno che non si arresta e provoca la riduzione della forza lavoro, l'abbandono dei territori da parte della finanza, la sostanziale inaccessibilità ai servizi per di imprese e cittadini

Le banche riducono gli sporteli, **chiudono le filiali**, abbandonano i territori, le **aree interne e montane** in particolare e il **Sud**, centralizzano i servizi, spostando tutto verso le città del Nord. Un fenomeno che viene da lontano, ma che non rallenta, anzi in alcuni casi sta conoscendo un'accelerazione. Si chiama **desertificazione bancaria** ed è stata raccontata e denunciata da lavoratori e delegati, rappresentanti e dirigenti sindacali in occasione dell'appuntamento organizzato da **Fisac Cgil** dal titolo "Mezzogiorno, aree interne, servizi finanziari: quale inclusione contro le disuguaglianze", che si è svolto nelle Giornate del lavoro delle categorie e delle tutele individuali della Cgil, a cura della confederazione e di Futura. Un'occasione per riflettere sui problemi del settore, su come alcune zone del Paese, che già soffrono perché hanno **scarsi servizi**, **bassissima digitalizzazione**, poche infrastrutture, rischiano di essere ancora di più **penalizzate e marginalizzate**, per due motivi: perché sono abbandonate dalle banche e perché la finanza, anziché rappresentare un baluardo alle **disuguaglianze** e alle **disparità territoriali**, rischia di favorirle e acuirle.

"A parole tutte le banche hanno sempre sbandierato la loro vicinanza ai territori – racconta Paola Tacconi, Rsa Monte dei Paschi e segretaria provinciale Fisac di Pesaro Urbino -. Ma poi nei fatti i percorsi seguiti sono stati ben diversi. Da dieci anni, dal 2009 in poi, in questa regione **gli sportelli sono diminuiti del 30 per cento**, sopra la media nazionale. Ed Mps è passata **da 100 filiali a 40** nella regione e da circa 20 a 7 nella provincia". Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: la diminuzione della forza lavoro e **l'allontanamento degli istituti** dai territori e quindi dai tessuti produttivi e dalle imprese, che si sono viste **restringere i canali di credito**, e dai cittadini, non sempre serviti da connessioni web veloci e quindi lasciati di fatto privi di servizi bancari e finanziari. Tra le soluzioni proposte dal sindacato, un **istituto di credito a partecipazione pubblica**, che potrebbe svolgere il ruolo prioritario di banca a servizio dell'economia territoriale, al servizio delle piccole e medie imprese, cucita sulle **esigenze delle periferie** e delle zone a basso interesse delle grandi strutture.

Guarda il video su Collettiva.it